

Tortoreto. Di Bonavetura Mauro rinuncia alla candidatura delle primarie PD

25 gennaio 2017

La notizia era nell'aria già da qualche tempo ma l'ufficialità è arrivata solo questa sera. Con una lunga e amara lettera indirizzata al segretario della sezione tortoretana del **PD, Mauro Di Bonavetura**, ex segretario DEM di Tortoreto, ha rinunciato **alla candidatura delle primarie nel Partito Democratico**.



Mauro Di Bonavetura

Nel comunicato Di Bonavetura non nasconde di sentirsi “rammaricato per la decisione che ho dovuto prendere, ma sereno per il percorso intrapreso”. E puntualizza: “Ho ritenuto utile riferirlo ora senza attendere la formalizzazione delle altre candidature, sottolineando che il mio gesto è legato soprattutto alla dimostrazione che il partito non si è mai lacerato o spaccato, si è intrapreso un percorso ed un metodo condivisibile da tutti, per questo rinuncio con la speranza che tutti i personalismi spariscano e si metta in moto la macchina organizzativa per vincere le elezioni 2017”.

Ritengo, infatti, che in un passaggio così cruciale il PD debba presentarsi unito, solido e forte, all'interno di un'ampia coalizione di forze politiche e civiche. La nostra forza dipenderà da quanto saremo capaci di attrarre, allargando il nostro perimetro, perché il progetto per un futuro della nostra città non si esaurisce in ciò che rappresentiamo come centrosinistra, e richiede la capacità di comporre la forza di innovazione delle nuove generazioni e la competenza di una classe politica e amministrativa cresciuta in questi anni.

Non posso nascondere che vivo un legame intenso e profondo con questa città, con molti dei suoi gangli vitali, che hanno contribuito a formarmi umanamente oltre che politicamente.

Con essi e con molte persone del paese in questi mesi mi sono confrontato. È mia convinzione, infatti, che la maturità di una leadership si manifesti anche nella propensione a condividere le decisioni importanti, oltre che un progetto.

Dovremo essere più ambiziosi e coraggiosi, non aver timore di pensare con una “testa europea”, perché la competitività di un territorio in questi tempi si misura sulla capacità di promuovere ricerca, innovazione e internazionalizzazione; si fonda sul sapere, sulla conoscenza e sulla cultura, sul sostenere un modo innovativo di fare impresa, sia essa profit o no profit, sull'offrire un nuovo welfare, assicurando il sostegno alle progettualità nate e consolidate nei nostri quartieri.

Dovremo utilizzare le occasioni di trasformazione degli spazi urbani come investimento per un nuovo sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, dovremo scommettere sui settori indicati dall'Europa come trainanti per i prossimi anni, dovremo saper corrispondere alle esigenze delle nuove generazioni, alla fame di spazi pubblici come occasione di bellezza e fruibilità. Rigenerare questa città dovrà essere il nostro obiettivo primario. Per queste ragioni, con questi obiettivi, io ci sarò,

in prima linea come sempre.